

IL CENTRO DI SERVIZIO CIVILE

Torino dà lavoro agli "obiettori,"

In campo sanitario e assistenziale - "E' una scelta politica" dice l'assessore Gabriele Salerno, promotore dell'iniziativa

MARIO DE ANGELIS

Torino avrà un Centro di servizio civile. Agli obiettori di coscienza, « contrari in ogni circostanza — come dice il testo di legge — all'uso personale delle armi per imprescindibili motivi di coscienza », è offerta una « leva alternativa ».

« Tale opportunità — dice lo schema di deliberazione della Giunta municipale — è correlata alla necessità di porre i giovani nella condizione di avvalersi realmente delle disposizioni legislative, trovando la possibilità di collocazione nei centri istituiti presso Enti pubblici, locali o assistenziali, in attesa della istituzione del Servizio Civile Nazionale ».

« E' stata una scelta politica » commenta Gabriele Salerno, assessore ai Problemi della gioventù e promotore dell'iniziativa.

E' noto che lunedì scorso, al momento del voto in Consiglio comunale, tutti i partiti eccetto il msi sono dichiarati favorevoli. I missini sostengono la necessità di un servizio di leva volontario, che porti

alla creazione di un esercito di professionisti.

Ora la Giunta ha dato incarico al sindaco Novelli di presentare al ministero della Difesa la domanda di assegnazione al Comune di Torino di giovani ammessi al servizio civile (secondo le disposizioni della legge 772 del 15 dicembre 1972).

« Va precisato — dice l'assessore Salerno — che questi giovani non sottrarranno posti di lavoro ai dipendenti di enti assistenziali, sanitari e sociali, ma li affiancheranno nella loro attività ». Su questo punto c'è una precisa presa di posizione della Lega obiettori di coscienza.

Quanti saranno questi nuovi « militari » non è ancora possibile saperlo. Bisogna attendere le decisioni del ministero della Difesa. Per il momento è dato soltanto di conoscere quanto l'iniziativa costerà al Comune per ciascun obiettore.

La sua paga è di 550 lire al giorno. La pubblica amministrazione ha poi previsto di spendere 2500 lire al giorno per il vitto, 1000 per l'alloggio e 1550 per « documenti, rimborsi esper-

ti, libri, viaggi eccetera » (che si riferiscono soprattutto a un corso di 30 giorni che gli obiettori frequenteranno prima di ricevere una destinazione).

Per la durata del corso il ministero della Difesa rimborserà 3850 lire al giorno; e il Comune ne spenderà 1750. Per i restanti 19 mesi di servizio (come si sa gli obiettori hanno una « leva » di 20 mesi) il Comune spenderà 3750 lire al giorno, poiché il ministero, per paga, vitto e alloggio rimborserà solo più 1850 lire.

« Le materie di studio del corso — dice Salerno — verranno concordate direttamente con gli interessati quando sapremo con esattezza il loro numero e, di conseguenza, il lavoro a cui li potremo destinare. Gli obiettori potranno alloggiare nell'Ostello della gioventù, presso i comitati di quartiere o, se preferiranno, dalle famiglie che li vorranno ospitare. Il Comitato Barriera di Lanzo — aggiunge Salerno — ha già chiesto che gli vengano assegnati almeno tre giovani ai quali vorrebbe affidare incarichi assistenziali ».